



BESCHLUSSANTRAG

Nr. 256/14

Den Genuss kostenlosen Leitungswassers fördern

Wasser in Plastikflaschen hat schwerwiegende soziale und ökologische Auswirkungen: Es ist teuer und wird auf LKW transportiert, die mit Tonnen von PET-Flaschen quer durch ganz Europa fahren. Diese Flaschen müssen dann entsorgt werden und stellen daher nicht nur eine Verschwendung von Ressourcen dar, sondern auch eine große Umweltgefahr.

Das Wasser aus dem Hahn kostet weniger, wird mehr Kontrollen unterzogen, muss keine Kilometer zurücklegen und sein Konsum verhindert eine Umweltbelastung durch Plastikflaschen. Leitungswasser ist in Südtirol reichlich vorhanden und ist von erstklassiger Qualität, in vielen Fällen sogar besser als das so genannte Mineralwasser.

Daher setzen sich Umweltschutzverbände und zahlreiche öffentliche Körperschaften jedenfalls für den Genuss von Leitungswasser statt von Wasser aus der Flasche ein. Am 20. Jänner 2010 wurde in Venedig "Das Manifest für das Wasser aus dem Hahn" unterzeichnet, mit dem die Gebietskörperschaften des Veneto, der Region Friaul-Julisch Venetien und der Emilia-Romagna, also eines Gebiets mit ca. 9 Mio. Einwohnern, sich verpflichten, den Konsum von Leitungswasser zu fördern, in den Kantinen und an ihren Sitzen kein Wasser in Plastikflaschen mehr anzubieten, regelmäßig über die Qualität des Leitungswassers zu informieren und sich über örtlich umgesetzte Initiativen auszutauschen, um dessen Konsum zu fördern. Außerdem werden seit zwei Jahren in immer mehr Städten und Regionen so genannte Wasserhäuser errichtet, also öffentliche, mit Wasserhähnen ausgestattete Wasserspender, vor allem in Parks, zur kostenlosen Verteilung von gereinigtem und gefiltertem Wasser aus der Wasserleitung ohne oder mit Kohlensäure. Zum Beispiel wird das gesamte Gelände der Expo 2015 in Mailand damit ausgestattet sein. Auf diese Weise soll nicht nur allen qualitativ hochwertiges (auch mit Kohlensäure versetztes) Wasser zur Verfügung gestellt werden, um den Kauf von Wasser in PET-Flaschen entgegenzuwir-

MOZIONE

N. 256/14

Promuovere l'acqua (del sindaco)

L'acqua in bottiglia ha un pesante impatto sociale e ambientale: costa cara e viene trasportata da Tir carichi di tonnellate di bottiglie in Pet su e giù per l'Europa, bottiglie che poi devono essere smaltite e che costituiscono, oltre che uno spreco di risorse, una grave minaccia per l'inquinamento che provocano.

L'acqua di rubinetto invece, popolarmente (e affettuosamente) chiamata anche "acqua del sindaco", costa meno, è più controllata, è a chilometri zero ed evita la proliferazione di contenitori di plastica nell'ambiente. In provincia di Bolzano l'acqua di rubinetto è abbondante e di ottima qualità, in molti casi migliore dell'acqua cosiddetta minerale.

Le associazioni di difesa della natura e molti enti pubblici sono orientati a favorire in ogni modo l'uso dell'acqua del rubinetto al posto di quella in bottiglia. Il 20 gennaio 2010 è stato firmato a Venezia il "manifesto per l'acqua del sindaco" con cui gli enti locali del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e dell'Emilia-Romagna – per un territorio di circa 9 milioni di abitanti – si sono impegnati a promuovere l'utilizzo potabile dell'acqua di rubinetto, a eliminare l'acqua in bottiglia dalle mense e dalle proprie sedi, a informare periodicamente sulla qualità dell'acqua erogata e a condividere le iniziative realizzate localmente per promuoverla. Da due anni, inoltre, si moltiplicano le città e le regioni in cui vengono realizzate cosiddette "case dell'acqua"; si tratta di strutture con diversi rubinetti collocate in luoghi pubblici e soprattutto nel verde pubblico che distribuiscono gratuitamente acqua dell'acquedotto, ma purificata e filtrata, in forma sia naturale che gassata. Ne sarà dotata, ad esempio tutta l'area dell'Expo 2015 a Milano. L'obiettivo non si limita solo a rendere accessibile a tutti acqua di buona qualità (anche gassata) e dunque disincentivare l'uso dell'acqua in bottiglia, ma anche di creare una cultura dell'acqua pubblica.

ken, sondern auch um eine Kultur des Wassers als Gemeingut zu schaffen.

Diesen wichtigen Initiativen könnte sich auch Südtirol, dank seiner ausgezeichneten Wasserqualität anschließen, um im Rahmen des Schutzes und der Förderung des öffentlichen Wassers mit gutem Beispiel voranzugehen.

Aus den oben genannten Gründen

**verpflichtet
der Südtiroler Landtag
die Landesregierung,**

1. die Informationskampagnen über die Qualität des Leitungswassers auszubauen und in Zusammenarbeit mit den Gemeinden die Machbarkeit von "Wasserhäusern" und/oder Brunnen, wie sie bereits in verschiedenen Städten und Regionen existieren, in Südtirol zu prüfen;
2. sämtliche Schritte zu unternehmen, damit in den öffentlichen Kantinen Südtirols Wasser in PET-Flaschen durch Leitungswasser ersetzt wird. Notfalls sind die Kantinen, aber auch öffentliche Einrichtungen (zum Beispiel Schulen) mit Aufbereitungsanlagen und Wasserspendern für Wasser mit und ohne Kohlensäure auszustatten;
3. zusammen mit den betroffenen Interessensvertretungen die allfällige Einführung einer Marke zu prüfen, mit welcher die teilnehmenden Gastwirte erklären, dass sie ihren Kunden nach Wunsch Leitungswasser servieren.

Der Beschlussantrag wurde in der Sitzung vom 14.01.2015 im obigen Wortlaut mit 25 Jastimmen und 1 Gegenstimme genehmigt.

Si tratta di iniziative importanti a cui anche la provincia di Bolzano, grazie alla sua alta qualità dell'acqua, può ispirarsi, con l'ambizione di diventare una provincia modello per la difesa e la promozione dell'acqua pubblica.

Per tutti questi motivi,

**il Consiglio della Provincia
autonoma di Bolzano
impegna
la Giunta provinciale**

1. a rafforzare le campagne di informazione sulla qualità dell'acqua di rubinetto e verificare la fattibilità di realizzare anche in provincia di Bolzano, in collaborazione con i Comuni, "case dell'acqua" sul modello già adottato in diverse città e regioni e/o fontane;
2. a intraprendere tutte le iniziative necessarie affinché dalle mense pubbliche della provincia di Bolzano sia eliminata l'acqua in bottiglia per sostituirla con l'acqua di rubinetto, dotando se necessario le mense, ma anche le strutture pubbliche collettive (per esempio le scuole), di purificatori e distributori di acqua sia naturale che gassata;
3. a studiare, insieme alle associazioni di categoria interessate, la possibilità di creare un marchio attraverso il quale gli esercenti che aderiscono possano dichiarare la propria disponibilità a offrire alla clientela la possibilità di ricevere acqua del rubinetto nel proprio locale.

La mozione è stata approvata nella seduta del 14/01/2015 nel su riportato testo con 25 voti favorevoli e 1 voto contrario.

**DER PRÄSIDENT - IL PRESIDENTE
Dr. Thomas Widmann**